

(segue da pag. 3)

mo intervento, per il settembre 2015, prevede l'assorbimento del depuratore di Varedo a quello di Pero per una spesa di 9,5 milioni di euro, che ridurrà del 20% gli scarichi nel Seveso. Inoltre, entro dicembre 2015 saranno conclusi i lavori per il completamento della rete fognaria di Cinisello Balsamo, Paderno Dugnano, Limbiate, Cesano Maderno, Ceriano Laghetto, Seveso, Meda, Misinto, Lentate

sul Seveso, Lazzate, Mariano Comense e Carugo. Sono previsti anche interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica nel bacino del Seveso: il progetto di Senago prevede 25.000 mq di rimboschimenti, 100.000 di aree inerbiti, 10.000 di prato fiorito, 3.500 di fitodepurazione e 2,5 km di nuovi percorsi pedonali attrezzati. • Il 5 dicembre l'assessore Granelli comunica che La Giunta comunale ha stanziato

2 milioni per i cittadini che hanno avuto danni dall'esondazione di luglio. Sono stati anche reperiti 750 mila euro da destinare, tramite bando, ad attività commerciali, condomini e cittadini come contributo per l'installazione di paratie di contenimento. Inoltre la Protezione Civile sarà rinforzata con nuovi strumenti di allerta, nuovi mezzi e più sacchi di sabbia da distribuire ai cittadini.

Progetto Seveso: un'unica volontà ma tante idee diverse Si profila la possibilità di una vasca al Parco Nord

Daniele Ponti

La volontà di dare risposte certe e concrete ai cittadini per risolvere l'annoso problema dell'acqua alta a Niguarda trova tutti, partiti cittadini e istituzioni, all'unisono. Le soluzioni per "imbrigliare" il Seveso invece dividono e non poco. E non solo centrodestra, centrosinistra, 5 Stelle, Sindaci ma anche all'interno degli stessi partiti. Ecco, per esempio, un sunto delle posizioni emerse durante un dibattito organizzato dal Pd presso il circolo di via Hermada 8.

• **Senatore Franco Mirabelli (Commissione Ambiente e Territorio del Senato)** Oltre a realizzare le indispensabili vasche di laminazione occorre pulire le acque del Seveso. Per questo il progetto di Regione, Comune di Milano e Governo, prevede una serie di finanziamenti e di interventi per tale scopo. Questi interventi partiranno contemporaneamente alla costruzione delle vasche a Senago e questo deve avvenire subito perché è necessario che già nel 2015 ci siano le condizioni affinché non si verificano più le esondazioni. Contestualmente si concluderanno i lavori per l'attivazione del depuratore di Varedo, che dovrebbe garantire da subito la pulizia del 20% delle acque del Seveso e, sempre nel 2015, è previsto il completamento delle reti fognarie di Cinisello, Sesto San Giovanni e Paderno Dugnano che andranno ad escludere gli scarichi che oggi contribuiscono a inquinare il Seveso. Il Governo mette a disposizione 9 milioni e mezzo di euro per l'attivazione immediata del depuratore di Varedo. Questo risultato è frutto di una battaglia importante portata avanti da molti di noi. Quello che si sta facendo non è un intervento emergenziale: stiamo mettendo in campo una risposta definitiva al problema delle esondazioni del Seveso. C'è poi un altro tema importante. Costruendo la vasca si toglie ai cittadini di Senago una parte di territorio e quel suolo va restituito. La proposta di una parte del Pd è che quel suolo venga restituito risanando le due cave di Senago e trasformandole in un parco. Sarà poi il Comune di Senago a decidere cosa fare tenendo conto che il Governo mette a disposizione 1.200.000 euro con l'obiettivo di prevedere una significativa opera di piantumazione per verde urbano e non.

• **Marco Granelli (assessore alla Sicurezza e alla Coesione sociale del Comune di Milano)** Per imbrigliare il Seveso è la prima volta che c'è un piano preciso e dei soldi per realizzarlo. All'interno di questo piano, Milano ha dato la disponibilità ad ospitare una vasca di laminazione: non è possibile che la città si limiti a chiedere sacrifici ad altri. L'ipotesi, quindi, di una piccola vasca anche in territorio di Milano è un segno di responsabilità anche verso ciò che dovranno fare gli altri Comuni. È indispensabile che la vasca sia fatta vicina al Seveso: o a bordo Seveso/Parco Nord vicino al confine con Bresso o nell'area accanto al depuratore per potervi poi scaricare le acque. Le acque saranno comunque depurate e, in ogni caso, l'acqua dentro alla vasca stazionerà poche ore perché le nostre esondazioni non durano a lungo. Già oggi il Parco Nord ha una vasca nel velodromo che, al momento delle esondazioni, si riempie con l'acqua di Sesto, Cinisello e Bresso. Per quanto riguarda, poi, i diversi progetti per risolvere il problema del Seveso, alle istituzioni compete decidere. Il non decidere vuol dire acuire i problemi perché più passa il



tempo, più il non intervenire peggiora le situazioni. In questo senso la scelta delle vasche di laminazione, oltre ad avere tempi di realizzazione più veloci, ha un altro aspetto fondamentale. Esse rallentano la corsa delle acque e, quindi, rendono il torrente più gestibile e più incanalabile dove deve essere incanalato. Lo scolmatore, invece, sposta l'acqua ma quando piove in modo consistente e sistemico su tutti i fiumi della provincia, cambia poco rispetto a ora: la funzione dello scolmatore è spostare l'acqua da un fiume a un altro e se è in piena anche l'altro il problema delle esondazioni resta. Così come non va bene alzare le rive perché l'acqua prima o poi deve trovare sfogo e se non esce qui, uscirà da un'altra parte. La strategia delle vasche è questo: non spostare l'acqua per farla esondare altrove ma rallentarla tenendone un po' da parte e, dopo che è passata la piena, rimetterla dentro al suo corso. Il progetto approvato utilizza più leve: potenzia la capacità dello scolmatore, fa depurare le acque e rallenta la corsa del torrente. È un sistema che viene usato in tutta Europa per questo tipo di situazioni.

• **Beatrice Uguccione, presidente del Consiglio di Zona 9** Il Comune di Milano ha stanziato 20 milioni di euro, la Regione farà la sua parte con altri 10 milioni e il Governo, nel suo progetto, mette la questione Seveso tra quelle strategiche a livello nazionale. Siamo, quindi, a una svolta e abbiamo anche una data di inizio dei lavori per la costruzione delle vasche all'interno del territorio della città metropolitana. Non possiamo, infatti, pensare che un quartiere come Niguarda subisca periodicamente il disastro che ha finora subito solo perché, pur comprendendo le difficoltà degli altri Comuni, questi scelgono di non realizzare vasche di laminazione che costituirebbero la soluzione per le esondazioni. Tutto questo è assolutamente inaccettabile, anche perché le ultime esondazioni hanno prodotto allagamenti da Niguarda all'Isola. Senza dubbio è molto importante intervenire sui territori dei Comuni limitrofi in modo che l'impatto sia il minore possibile e, per questo, lavorare molto sulla depurazione delle acque. Oggi, comunque, è importante che i lavori partano: se i tecnici hanno stabilito che questa è la soluzione migliore è giusto che ora la si metta in pratica. È giusto lavorare molto anche sulla pulizia del tratto

chiuso del Seveso ed è grave che non sia stata più fatta dal 2001 perché il lasciare i rifiuti sul letto del fiume ne ha diminuito la capacità di portata e, di conseguenza, ha fatto aumentare il rischio delle esondazioni. Così come è importante che inizi il lavoro sulla depurazione delle acque perché un conto è avere in giro le acque inquinate e un altro conto è averle pulite. Un'altra novità messa in campo dal Comune è stata quella di raccogliere le criticità e le segnalazioni sui danni subiti dai cittadini (cosa mai fatta dalle giunte precedenti), sia commercianti che condomini, e di stilare una lista precisa che è stata poi inoltrata alla Regione per avviare l'iter sullo stato di calamità.

• **Andrea Bina, consigliere di Zona 9, Commissione Territorio** Rispetto al passato, si è capito che bisogna non solo costruire le vasche ma occorre depurare i fiumi. Questo fra l'altro diminuirebbe le frizioni tra i nostri cittadini e quelli di Senago. Il progetto delle vasche presentato pochi mesi fa in CdZ ha infatti visto la contrarietà del Sindaco di Senago, perché non prevedeva la depurazione delle acque e quindi nella vasca sarebbe finita la fogna. Il problema Seveso, però, nasce soprattutto perché negli anni è stato cementificato tutto il territorio. Oggi sarebbe meglio chiamare il Seveso non "fiume" ma "collettore fognario". L'inquinamento delle acque è uno dei problemi che finora ha impedito la risoluzione del problema: se il fiume fosse stato pulito, infatti, avremmo potuto indirizzarlo al Ticino ma, siccome il Ticino nel corso degli anni ha ripulito le proprie acque non possiamo buttarci dentro le nostre così inquinate. Ora poi aumenta il consumo del suolo: la Regione ha approvato una nuova legge su questo fronte che entrerà in vigore solo fra tre anni, così nel frattempo i progetti già approvati o in fase di approvazione potranno devastare quel poco di territorio che ancora rimane. Già oggi, comunque, tutti i Comuni sull'asse del Seveso hanno accresciuto il consumo del loro suolo e ciò ha peggiorato la situazione perché un territorio non edificato assorbe 3,8 milioni di litri di acqua per ogni ettaro, mentre invece uno urbanizzato non ne assorbe e l'acqua finisce poi nei fiumi esponendoci alle esondazioni. Bene, quindi, costruire le vasche, ma bisognerebbe anche cercare di fermare il consumo di suolo. Se infatti si costruiscono le vasche ma, al contempo, si accresce il consumo di suolo, il tutto viene in parte vanificato. Inoltre, occorrono i depuratori. Se li avessimo fatti prima, forse oggi non avremmo bisogno delle vasche perché avremmo potuto deviare l'acqua del Seveso nel Ticino. Infine dove costruire le vasche? A mio avviso, lungo tutto il corso del fiume per stoppare l'acqua man mano che scende. Per questo c'è perplessità sulla mega-vasca a Senago: il paese non è lungo l'asse del Seveso ma è collegato al fiume tramite il canale scolmatore artificiale ora in fase di ampliamento. Inoltre, dopo la costruzione dello scolmatore di Nord Ovest a Palazzolo non abbiamo più difese contro le piene del Seveso se non costruendo un'ulteriore vasca a valle dello scolmatore. Ciò significa che, siccome Cusano e Bresso non hanno lo spazio per costruire delle vasche, occorre farne una a Milano, nel Parco Nord.



- Impianti elettrici civili e industriali
- Domotica • Citofonia
- Antenne terrestri e satellitari
- Antifurto • Videosorveglianza
- Impianti Fotovoltaici
- Manutenzione e Riparazioni

Via Hermada 14 - Via Val di Ledro 8
20162 Milano
Tel. 0266100480
e-mail vittori.impianti@hotmail.it



1964 - 2014 - 50° anniversario

...e per Natale le nostre specialità per arricchire la vostra tavola.
Panettoni artigianali e farciti

Via P. Di Calboli 3 - Milano
Tel. 02.6425552

PIZZERIA - RISTORANTE - TAVOLA CALDA



Pizze al trancio da asportare e da gustare sul posto
Birre alla spina

ARIA CONDIZIONATA
chiuso il lunedì

20162 Milano - via Val Maira, 11
tel. 02.64.37.287

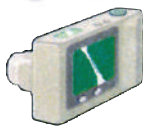


- Visite Optometriche
- Analisi visive
- Applicazioni lenti a contatto
- Training applicativo
- Valutazione film lacrimale
- Lenti progressive e a profondità di campo



P.zza Belloveso, 2 Milano - Tel. 026472651
www.otticaluca.com - otticaluca@gmail.com

FOTOCOLOR NIGUARDA



- Stampe digitali immediate (su tutti i formati da Cd, smart card, chiave USB)
- Poster a colori e in bianco e nero anche solo dalla foto (senza bisogno del negativo)



via Ornato 34 - 20162 Milano - Tel. 02.6438223
via Gioacchino Murat 71 - 20159 Milano - Tel. 02.680043
e-mail: fotocolorniguarda@libero.it



Asilo nido bilingue

Corsi d'inglese anche per bambini dai 3/8anni

Un, due, tre... Stella!
AFFORI - Via Bellerio, 20
Tel. 026468499

email: info@asilo123stella.com
www.babyworld.it - www.asilo123stella.com

STUDIO LEGALE BORTOLOTTI

Avvocato Carlo Bortolotti

Consulenza e assistenza in materia Civile, del Lavoro e Tributaria

Corso Buenos Aires, 45 - 20124 Milano
(a pochi metri fermata MM1 Lima)
Tel. 02.39562104 Fax 02.45485345 Cell. 347.7188684
e-mail: bortolotti.legal@gmail.com